

WHISTLEBLOWING FORUM

**Tutela dell'azienda e lotta alla corruzione a un anno
dall'emanazione della Legge**
Milano, 30 novembre 2018



**WHISTLEBLOWING
ITALIA**

OFFICIAL SPONSOR



CON IL PATROCINIO DI



FOCUS 1: NORMATIVA 231 E PRIVACY

Dott.ssa Elisa Faccioli

Milano
30 novembre 2018



AGENDA

 **UNIONE
FIDUCIARIA** S.p.A.

Le misure di formazione, informazione e sensibilizzazione rispetto alle tre normative interconnesse

L'aggiornamento dei Modelli Organizzativi 231/01 anche alla luce delle modifiche normative apportate dalla Legge 179/2017 e dalla disciplina privacy

Ruolo, attività e flussi dell'Organismo di Vigilanza 231/01 in merito alle segnalazioni Whistleblowing e alla disciplina privacy





Attività di
Sensibilizzazione

Sistema whistleblowing effettivamente attuato e attuabile deve necessariamente transitare attraverso l'effettivo «ingaggio» del segnalante

Necessaria informazione e formazione

Necessaria sensibilizzazione

SE SEGNALO... IL
SEGNALATO
SICURAMENTE MI
«SCOPRE»

CHE SANZIONI
RISCHIO?

COSA MI SUCCEDERÀ
DOPO LA
SEGNALAZIONE? MI
LICENZIANO?

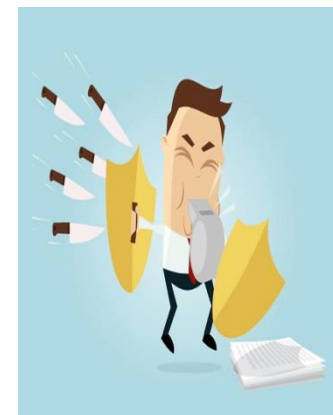
NON MI CONVIENE
SEGNALARE!!



LEGGE 179/2017

**CONCRETA ATTUAZIONE DEL
SISTEMA WHISTLEBLOWING**

**A
T
T
R
A
V
E
R
S
O**

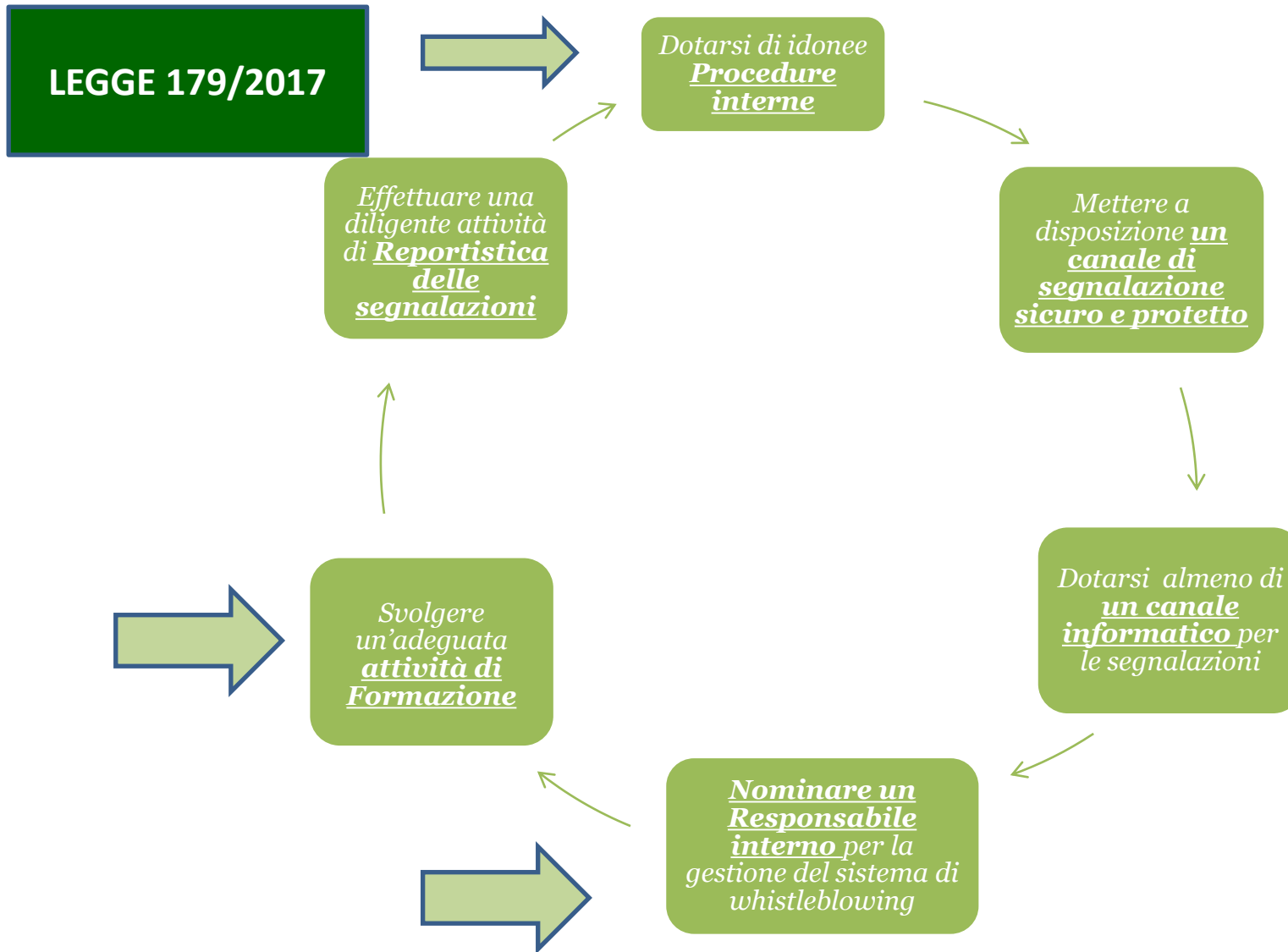


SENSIBILIZZAZIONE

INFORMAZIONE

FORMAZIONE

**AZIONI VOLTE A
«SFATARE» I MITI/
LEGGENDHE METROPOLITANE/DUBBI
RICORRENTI CHE PERO' FANNO PARTE
DELLE VALUTAZIONI DEL «SEGNALANTE
MEDIO»**



Art. 2, Legge n. 179/17

WHIST.

All'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

“2-bis. I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono: [...]

- a) uno o più canali che consentano ai **soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b)**, di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del precedente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte: tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione [...]

Soggetti ex art. 5, co. 1, lett. a) e b), D. Lgs. n. 231/01

Soggetti con funzioni di rappresentanza / amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale

Soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente

Soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui prima

NB: PLATEA
DA
- FORMARE
- INFORMARE
- SENSIBILIZZARE

WHIST.

Art. 2, Legge n. 179/17

- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;*
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;*
- d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.*



**TEMA DI
SENSIBILIZZAZIONE
DELLA «PLATEA» DI
POSSIBILI SEGNALANTI**

FOCUS



Rispetto al Decreto 231/2001 fermi restando i presupposti di responsabilità ovvero:

- 1. sia stato commesso uno dei reati previsti dal Decreto;*
- 2. il reato sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente;*
- 3. il reato sia stato commesso da un soggetto apicale o da persone sottoposte alla sua direzione o vigilanza.*

il MODELLO, per poter escludere la responsabilità amministrativa dell'impresa dipendente da reato, deve essere:

- **idoneo**, cioè adeguato a prevenire i reati che possono essere commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente collettivo; ed*
- **efficacemente attuato**, ovvero le regole previste dal Modello devono essere **conosciute, riconosciute come obbligatorie** e **rispettate** da tutte le persone che lavorano per l'ente collettivo stesso.*

NB: PLATEA

DA

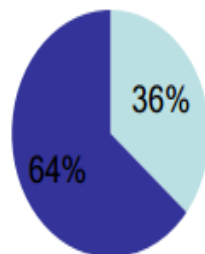
- FORMARE

- INFORMARE

- SENSIBILIZZARE

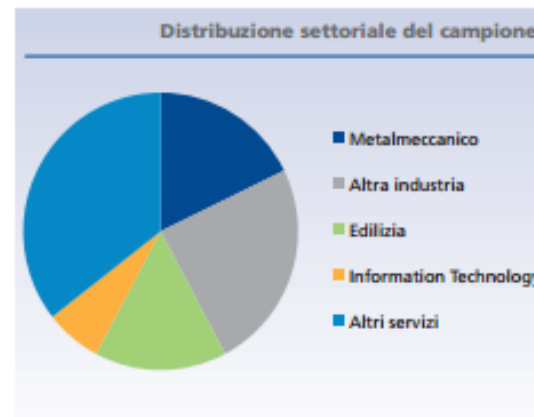


Diffusione dei MOG

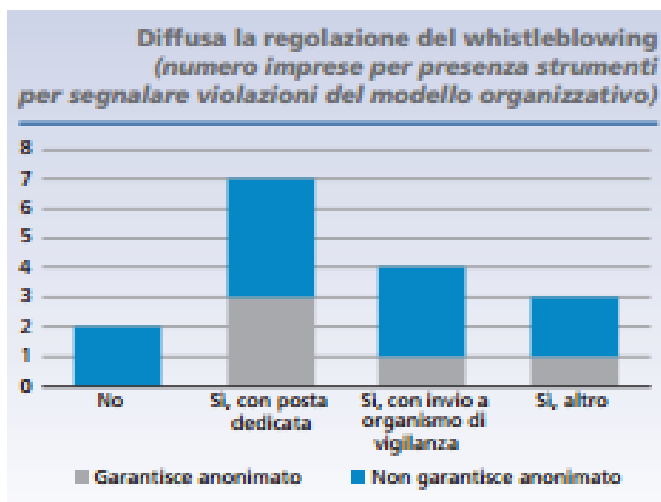


Imprese
con MOG

Imprese
senza
MOG



CAMPIONE DI 100 PMI



Fonte: Indagine Confindustria-TIM dicembre 2016

[.....] per promuovere il rispetto delle regole e coinvolgere la struttura nella compiuta implementazione delle misure di prevenzione, si possono prevedere anche misure per agevolare i dipendenti a denunciare le violazioni del modello di cui venissero a conoscenza (**c.d. whistleblower**).

In proposito, l'indagine rivela la notevole sensibilità delle imprese che, infatti, per **l'87% adottano sistemi di regolazione del fenomeno del whistleblowing**. Tra queste, la metà ha introdotto una casella di posta elettronica dedicata alle segnalazioni, mentre il 28% prevede che esse siano inviate all'indirizzo email dell'Organismo di vigilanza

IL 40% HA SVOLTO FORMAZIONE



Articolo 24

EU RGPD

"Responsabilità del titolare del trattamento"

1. Tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare del trattamento **mette in atto** misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di **dimostrare**, che il trattamento è effettuato conformemente al presente regolamento. Dette misure sono riesaminate e aggiornate qualora necessario.

2. Se ciò è proporzionato rispetto alle attività di trattamento, le misure di cui al paragrafo 1 includono l'attuazione di **politiche adeguate** in materia di protezione dei dati da parte del titolare del trattamento.

3. L'adesione ai codici di condotta di cui all'articolo 40 o a un meccanismo di certificazione di cui all'articolo 42 può essere utilizzata come elemento per dimostrare il rispetto degli obblighi del titolare del trattamento.

IL PRINCIPIO DI ACCOUNTABILITY VIENE
ATTUATO ANCHE ATTRAVERSO LA
FORMALIZZAZIONE E SOPRATTUTTO LA
RESPONSABILIZZAZIONE DI TUTTI I
SOGGETTI COINVOLTI NELL'AMBITO
DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI

Articolo 29 EU RGD

"Trattamento sotto l'autorità del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento"

Il responsabile del trattamento, o chiunque agisca sotto la sua autorità o sotto quella del titolare del trattamento, che abbia accesso a dati personali non può trattare tali dati se non è istruito in tal senso dal titolare del trattamento, salvo che lo richieda il diritto dell'Unione o degli Stati membri.



ISTRUZIONE ATTRAVERSO LA FORMALIZZAZIONE DELL LETTERE DI NOMINA

The first document is a 'Lettera di nomina' (Appointment Letter) for the DPO, detailing their role and responsibilities. The second document is a 'Modulo di nomina' (Appointment Form) with fields for personal data, contact information, and a declaration of acceptance. The third document is a 'Modulo di nomina' (Appointment Form) with fields for personal data, contact information, and a declaration of acceptance.



FORMAZIONE ATTRAVERSO APPOSITE GIORNATE IN HOUSE DEDICATE AL TEMA PRIVACY.



NB: PLATEA

DA

- FORMARE

- INFORMARE

- SENSIBILIZZARE

The document is a 'Modulo di nomina' (Appointment Form) for the DPO. It includes fields for personal data, contact information, and a declaration of acceptance. It also features a table for recording training activities, with columns for 'Data Protection Officer (DPO)', 'Compliance', and '25 May 2018'.



AGENDA

Le misure di formazione, informazione e sensibilizzazione rispetto alle tre normative interconnesse

L'aggiornamento dei Modelli Organizzativi 231/01 anche alla luce delle modifiche normative apportate dalla Legge 179/2017 e dalla disciplina privacy

Ruolo, attività e flussi dell'Organismo di Vigilanza 231/01 in merito alle segnalazioni Whistleblowing e alla disciplina privacy

 **UNIONE
FIDUCIARIA** S.p.A.



IMPATTI LEGGE 179 SUL «SISTEMA 231/01»

L'adeguamento alle disposizioni introdotte dalla Legge 179 renderà necessario procedere:



**IMPATTI LEGGE
179 SUL «SISTEMA
231/01»**

AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231

specifica sezione nell'ambito della «Parte Generale» descrittiva della novità normativa;

specifica trattazione nella «Parte Generale» delle sanzioni connesse alla violazione del divieto di atti di ritorsione nei confronti dei segnalanti o all'incorretto utilizzo dei canali di segnalazione

modifiche relative alla sezione in cui si trattano i compiti dell'OdV SOPRATTUTTO SE ODV NOMINATO REFERENTE DELLE SEGNALAZIONI;

introduzione di una sezione dedicata allineamento rispetto alle altre segnalazioni (OdV 231 ante 179/ AML ecc)

IMPATTI LEGGE 179 SUL «SISTEMA 231/01»

PREDISPOSIZIONE DI APPOSITA PROCEDURA

FORMAT INDICE PROCEDURA WHIST.

- 1.Scopo e campo di applicazione
- 2.Normativa di riferimento
- 3.Indirizzi e principi
- 4.Oggetto della segnalazione
- 5.Modalità e canali di comunicazione della segnalazione
- 6.Contenuto della segnalazione
- 7.Fasi e tempi di svolgimento del processo di gestione delle segnalazioni
- 8.Soggetto preposto alla ricezione e all'analisi della segnalazione
- 9.Responsabile del sistema di segnalazione interna
- 10.Informativa al segnalante e al segnalato**
- 11.Misure di tutela previste dall'ente
- 12.Protezione dei dati e archiviazione dei documenti**

*ALLINEAMENTO
CON IL
CONTENUTO DEL
MOG 231*

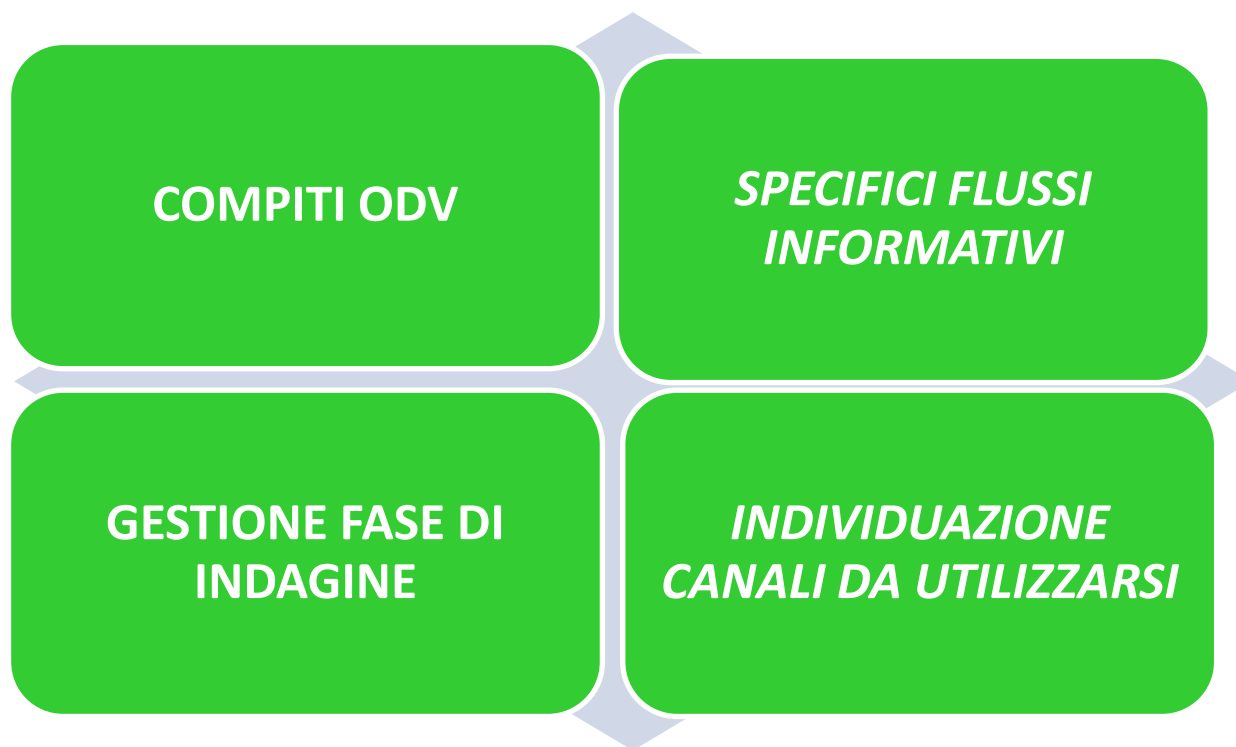
*INDIVIDUAZIONE
RUOLI E
RESPONSABILITA'*

*GESTIONE ASPETTI
SANZIONATORI E
SOPRATTUTTO DELLE
TUTELE*

*INDIVIDUAZIONE
CANALI DA
UTILIZZARSI*

**IMPATTI LEGGE
179 SUL «SISTEMA
231/01»**

MODIFICA REGOLAMENTO ODV 231



**NB: PARERE 1/2006 DEL
"Gruppo per la tutela
dei dati personali"**



offrire alle persone giuridiche interessate idonee Linee Guida in merito alla corretta adozione ed attuazione al proprio interno dei cd. whistleblowing Scheme , inteso quale procedura che consente al personale dipendente (ma non solo) di segnalare ad organismi interni o esterni, secondo modalità predeterminate, la conoscenza di comportamenti censurabili, in quanto contrari a disposizioni normative o a regolamenti aziendali

ARTICOLO 29 - Gruppo per la tutela dei dati personali



00195/06/IT

WP 117

Parere 1/2006 relativo all'applicazione della normativa UE sulla protezione dei dati alle procedure interne per la denuncia delle irregolarità riguardanti la tenuta della contabilità, i controlli contabili interni, la revisione contabile, la lotta contro la corruzione, la criminalità bancaria e finanziaria

Adottato il 1° febbraio 2006

**SPUNTI DI
RIFLESSIONE**

**[...] Con l'affermarsi del principio dell'accountability diventa fondamentale elaborare un sistema documentale di gestione della privacy non inteso come mero adempimento burocratico e formalistico ma capace di dare soluzioni di business in relazione alla gestione dei dati [...]*

[...] ciascun titolare deve essere in grado di attuare e di dimostrare di aver attuato un processo di misure giuridiche, organizzative e tecniche per la protezione dei dati personali anche attraverso l'elaborazione di specifici Modelli organizzativi di compliance (privacy compliance program) analoghi a quelli utilizzati nell'applicazione del DLgs 231/2001 [...]

SPUNTI DI RIFLESSIONE

[...] Il DPO rappresenta una nuova categoria professionale con competenze sia giuridiche che informatiche nell'ambito della protezione dei dati personali: assume il ruolo di supervisor di secondo livello analogamente all'OdV con riguardo all'attuazione ed al funzionamento del Modello 231. Considerata la rilevanza assunta dalle misure di controllo e protezione della Privacy in termini di presidio al rischio di incorrere nei delitti informatici e di trattamento illecito dei dati presupposto 231, il DPO diverrà uno degli interlocutori dell'OdV anche mediante l'attivazione di un periodico scambio di informazioni.

**SANZIONI
«INDIRETTE»**

Nell'ambito dei cd. reati presupposto 231/2001 sono in fase di inserimento specifici reati connessi con gli adempimenti in materia di protezione dati/privacy

NB: ad oggi molti documenti connessi con la gestione degli adempimenti in materia di protezione dati/privacy sono indicati nei Modelli Organizzativi 231 quali **presidi** (es. DPS/procedura gestione strumenti aziendali/ manuale privacy ecc)

Quindi..

**RISCHIO SANZIONI 231/01 COLLEGATO AD
ADEMPIMENTI GDPR- CODICE PRIVACY**

**AGGIORNAMENTO
MOG 231**

MODIFICA MOG
(AMBITO REATI
PRESUPPOSTO,
MAPPATURA DEI
RISCHI E
ALLINEAMENTO
WHIST.

MODIFICA
REGOLAMENTO
ORGANISMO DI
VIGILANZA

MODIFICA SISTEMA DI
SEGNALAZIONE

A
G
G
I
O
R
N
A
M
E
N
T
O

AGENDA

Le misure di formazione, informazione e sensibilizzazione rispetto alle tre normative interconnesse

L'aggiornamento dei Modelli Organizzativi 231/01 anche alla luce delle modifiche normative apportate dalla Legge 179/2017 e dalla disciplina privacy

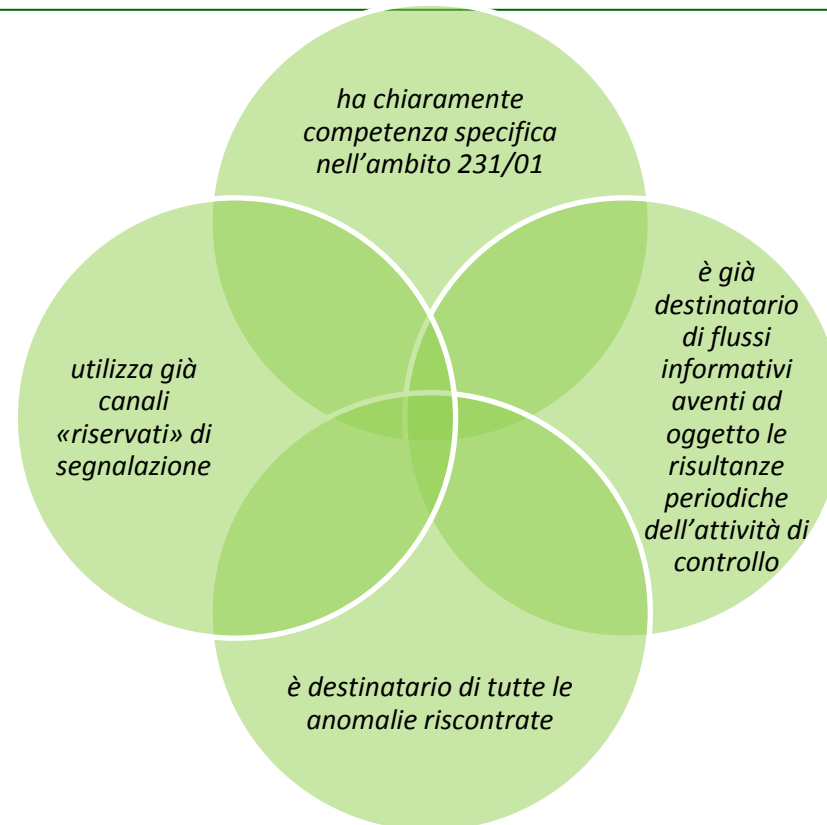
Ruolo, attività e flussi dell'Organismo di Vigilanza 231/01 in merito alle segnalazioni Whistleblowing e alla disciplina privacy

 **UNIONE
FIDUCIARIA** S.p.A.

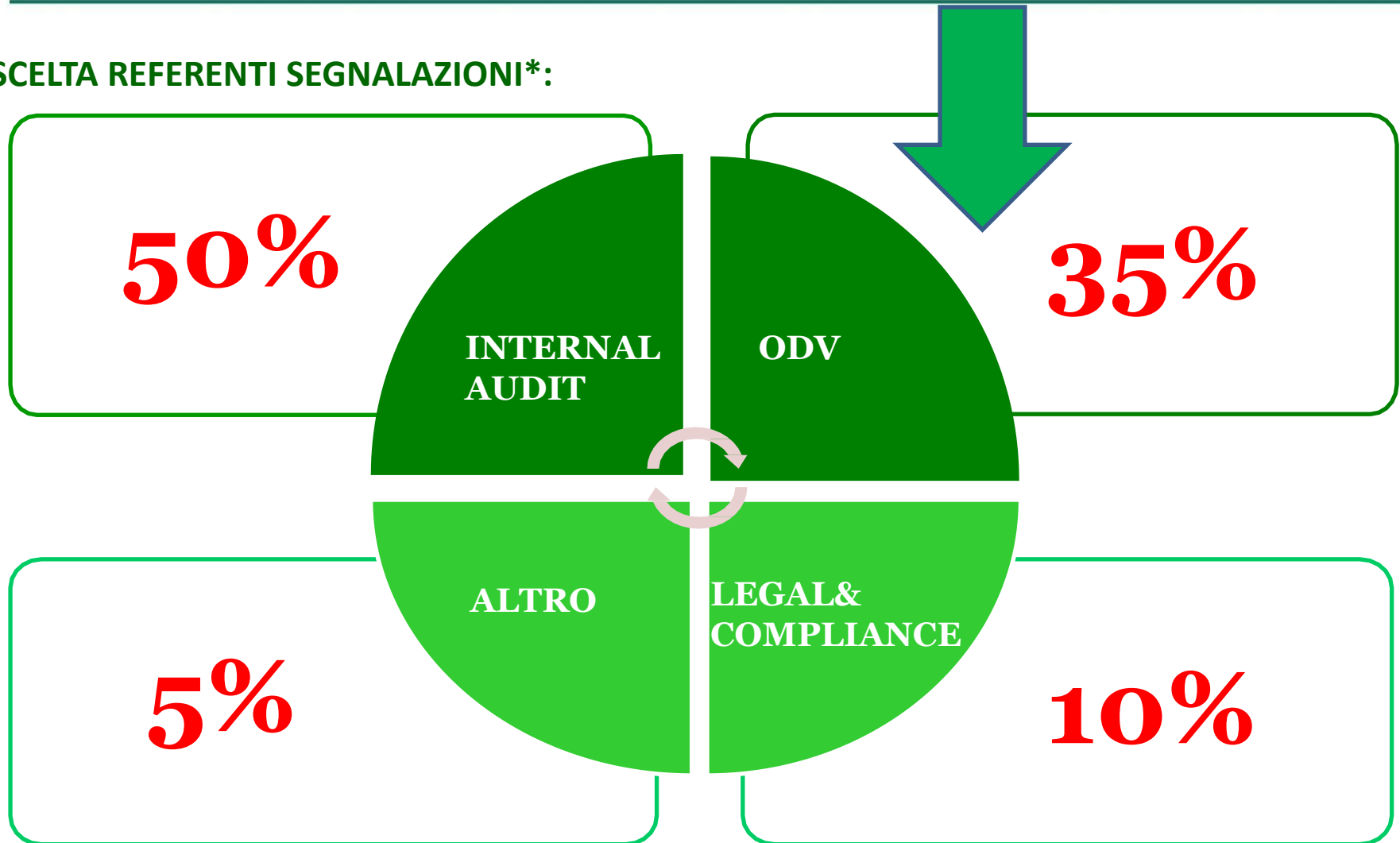


*Anche in assenza di un'espressa previsione nella Legge 179/2017 la scelta di collocare la disciplina whist. nel Decreto 231 avvalorava l'idea secondo cui l'Organismo di Vigilanza rivestirà il ruolo di **destinatario delle segnalazioni effettuate dai whistleblower**.*

Anche considerato che l'OdV:

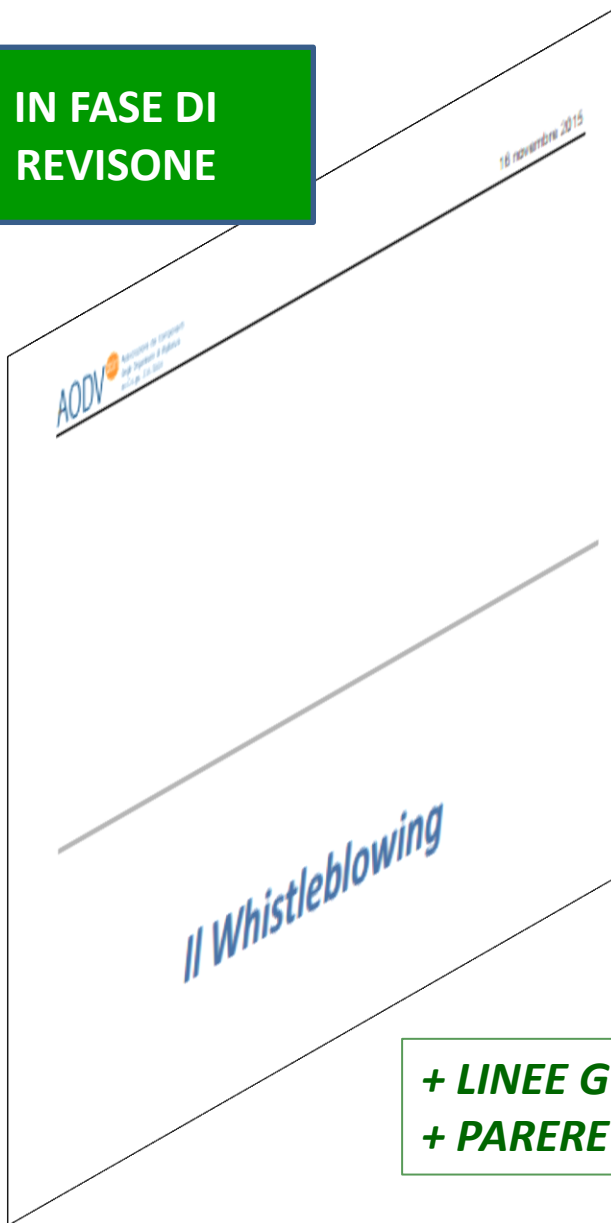


SCELTA REFERENTI SEGNALAZIONI*:



* DATI RIFERITI AL SETTORE BANCARIO

**IN FASE DI
REVISIONE**



**+ LINEE GUIDA CONFINDUSTRIA
+ PARERE 1/2006 ECC**

[...] gli enti privati , al fine di non espandere impropriamente le competenze dell'OdV, chiariscano in una specifica sezione del modello organizzativo:

- l'importanza e la funzione del whistleblowing scheme adottato;*
- che la sua **portata è più ampia** rispetto alle segnalazioni tradizionalmente riconducibili al sistema di prevenzione dei reati rilevanti ex D.Lgs. 231/2001;*
- che compiti, poteri e funzioni dell'OdV restano immutate e che adozione del whistleblowing scheme non ne estende la sfera di competenza.*



**WHISTLEBLOWING
ITALIA**

*L'Organismo
di Vigilanza
svolge i
COMPITI
«CLASSICI»
previsti dagli
articoli 6 e 7
del D.Lgs. n.
231/01 ed in
particolare:*

- *vigila sull'effettività del modello organizzativo, cioè sulla coerenza tra i comportamenti e le attività concreti e il modello istituito;*
- *esamina l'adeguatezza del modello, ossia della sua reale capacità di prevenire i comportamenti vietati;*
- *analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;*
- *cura il necessario aggiornamento, in senso dinamico, del modello, se emergono necessità di correzioni e adeguamenti*

COMPITI ODV NELL'AMBITO WHIST.

- *aggiornamento MOG e Regolamento OdV;*
- *supporto all'ente nella predisposizione di una specifica procedura whist.;*
- *verifica relativa all'adeguatezza dei canali informativi, predisposti in applicazione della disciplina sul whist., nel garantire la corretta segnalazione dei reati o delle irregolarità da parte dei dipendenti della società e nell'assicurare la riservatezza di questi ultimi nell'intero processo di gestione della segnalazione;*
- *vigila sul rispetto del divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione,*
- *svolge attività formativa*

L'art. 6 co. 2 lett. d) si limita a «prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli».

I flussi informativi possono essere:

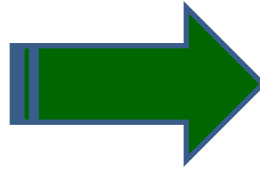
- ***periodici** e appartenenti alla fisiologicità del processo di controllo;*
- ***“ad hoc”** e relativi a fattispecie peculiari, indicative di specifici rischi in essere*

In entrambi i casi, i flussi possono provenire dalla struttura ed essere indirizzati nei confronti dell'OdV essere “scambiati” tra OdV ed organi sociali

I flussi ad hoc destinati all'OdV sono relativi a criticità e possono riguardare:

- notizie occasionali provenienti dalla struttura o dagli organi sociali, in relazione alle quali è opportuna un'informativa immediata nei confronti dell'OdV. Ad esempio, rientrano in tale novero le notizie relative a procedimenti o indagini su ipotesi di reati previsti dal Decreto; a risultanze di indagini interne dalle quali sono emerse infrazioni del Modello; a procedimenti disciplinari a carico di dipendenti per infrazioni del Modello o del Codice Etico.*
- informazioni di ogni provenienza, concernenti la possibile commissione di reati o comunque di violazioni del Modello (cd. **whistleblowing**). Appartengono a tale fattispecie i flussi informativi che possono pervenire all'Organismo di Vigilanza, anche in forma anonima, da qualunque fonte.*

L'ODV CHE GESTISCE LE SEGNALAZIONI WHIST. DEVE RISPETTARE ANCHE MISURE PRIVACY



TUTELA
SEGNALANTE E
SEGNALATO



*rispettare anonimato e
riservatezza*

*prevedere
coordinamento con
DPO (sul tema esercizi
diritti, trattamento
mappato nel registro
dei trattamenti ecc)*

*applicare misure
tecniche organizzative
adottate dall'ente in
qualità di titolare del
trattamento ai sensi
GDPR e Codice privacy*

QUALCHE SPUNTO GIURISPRUDENZIALE

Sentenze n. 9041 e 9047 del 31/01/2018

quando la dichiarazione è resa tramite il "canale di whistleblowing" si realizza un sistema che "garantisce la riservatezza del segnalante nel senso che il dipendente, che utilizza una casella di posta elettronica interna al fine di segnalare eventuali abusi non ha necessità di firmarsi, ma il soggetto effettua la segnalazione attraverso le proprie credenziali ed è quindi individuabile, seppur protetto".

*"il secondo comma dell'articolo in questione è esplicito nel significare che l'anonimato del denunciante – che in realtà è solo riserbo sulle generalità, salvo ovviamente il consenso dell'interessato alla loro divulgazione – opera unicamente in ambito disciplinare, essendo peraltro subordinato al fatto che la contestazione "sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione" poiché, in caso contrario, **"l'identità del segnalante può essere rivelata qualora la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato"**.*



QUALCHE SPUNTO GIURISPRUDENZIALE

Corte di Cassazione - Sezione Sesta Penale, Sentenza 27 febbraio 2018, n. 9047

«[...] ..nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperto dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale».

«[...] Ciò in quanto, come precisato dalla Corte, la segnalazione non costituisce mero spunto investigativo, ma vero e proprio atto di accusa, con conseguente necessità di garantire il diritto di difesa dell'accusato e di apprestare le tutele a tal fine predisposte dall'ordinamento, sia in sede di procedimento che, ancor più, in sede di accertamento della penale responsabilità.







DOTT. ELISA FACCIOLI

Consultant Manager

Unione Fiduciaria S.p.A.

Area Consulenza Banche e Intermediari Finanziari

Phone: 02-72422210

Email: efaccioli@unione fiduciaria.it

Sito ufficiale: www.ufwhistleblowing.it



